

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA



SIGNIFICATI E SIMBOLI DEL RITO DI APERTURA: *la porta nelle Scritture*

Tra i segni del Giubileo della misericordia spicca *il segno dell'apertura della porta santa di San Pietro*, l'8 dicembre 2015, e poi nelle chiese-madri di ogni diocesi, la terza domenica di Avvento, il 13 dicembre. È interessante soffermarci sul *significato simbolico della porta nelle Scritture e nell'esperienza umana*. La porta, infatti, ha una grande importanza biblica: quando ancora Israele non è diventato un popolo sedentario, già si parla dell'ingresso della tenda come di un luogo simbolico significativo, dinnanzi al quale stare senza oltrepassare, in compagnia di una colonna di luce (Es 33, 8-10). Nella Bibbia, le porte delle case sono luoghi che custodiscono ed esprimono l'identità di chi vi abita: dietro di essa si pongono i simboli culturali (Is 57,8) e si bruciava di incenso (1 Mac 1,55); sui suoi stipiti si posava il sangue dell'agnello nella grande notte dell'Esodo (Es 12,23). Importanti poi sono le porte del tempio, che indicano l'ingresso nella casa e nella presenza di Dio (<< E' questa la porta del Signore; per essa entrano i giusti >>: sal 118); le porte della città, spesso luoghi di battaglia e di giudizio; le porte del carcere e del sepolcro, spalancate dalla risurrezione di Gesù. Si parla spesso di porte che si aprano, a indicare talvolta intimità (Ct 5,2; Mt 6,6), più spesso giudizio e punizione. Non manca la menzione di una porta del cielo che si apre alla visione della venuta di Dio (Ap 4,1; sal 78). In generale, il simbolismo della porta e quello della vicinanza di chi sta alla porta e bussa (1 Cor 16,9 a proposito della predica di Paolo), ma pure della chiusura di chi rifiuta. A causa del suo ricco simbolismo, la porta viene utilizzata da Gesù per esprimere la conversione e il passaggio al Regno di Dio (la porta stretta di cui parla Lc 13,24), fino a indicare la sua stessa persona: è il Vangelo di Giovanni a definire Gesù come porta delle pecore (Gv 10,7-9), attraverso il quale incontrare salvezza dal nemico, libertà di entrare e uscire, vita e nutrimento. (CONTINUA..)

29 NOVEMBRE APERTURA DELLA PORTA SANTA NELLA CATTEDRALE DI BANGUI – CENTRAFRICA



“Oggi Bangui diviene la capitale spirituale del mondo. L'Anno Santo della Misericordia viene in anticipo in questa Terra. Una terra che soffre da diversi anni la guerra e l'odio, l'incomprensione, la mancanza di pace. Ma in questa terra sofferente ci sono anche tutti i Paesi che stanno passando attraverso la croce della guerra. Bangui diviene la capitale spirituale della preghiera per la misericordia del Padre. E adesso con questa preghiera incominciamo l'Anno Santo: qui, in questa capitale spirituale del mondo, oggi!”

8 DICEMBRE APERTURA DELLA PORTA SANTA DELLA BASILICA DI SAN PIETRO – ROMA

Nella solennità dell'Immacolata Concezione papa Francesco ha dato inizio all'Anno Santo della Misericordia. “Questo Anno Straordinario è anch'esso dono di grazia. Entrare per quella Porta significa scoprire la profondità della misericordia del Padre che tutti accoglie e ad ognuno va incontro personalmente. <<Aprite le porte della giustizia! Per la tua grande misericordia entrerò nella tua casa, Signore>> E' Lui che ci cerca! E' Lui che ci viene incontro! Sarà un Anno in cui crescere nella convinzione della misericordia. **Un Anno Santo, dunque, per vivere la misericordia.** Sì, cari fratelli e sorelle, questo Anno Santo ci è offerto per sperimentare nella nostra vita il tocco dolce e soave del perdono di Dio, la sua presenza accanto a noi e la sua vicinanza soprattutto nei momenti di maggiore bisogno. **Il Giubileo sarà un “tempo favorevole” per la Chiesa se impareremo a scegliere “ciò che a Dio piace di più”,** senza cedere alla tentazione di pensare che ci sia qualcos'altro che è più importante o prioritario. Niente è più importante di scegliere “ciò che a Dio piace di più”, cioè la sua misericordia, il suo amore, la sua tenerezza, il suo abbraccio, le sue carezze! Cari fratelli e sorelle, mi auguro che, in questo Anno Santo, ognuno di noi faccia esperienza della misericordia di Dio, per essere testimoni di “ciò che a Lui piace di più”. È da ingenui credere che questo possa cambiare il mondo? Sì, umanamente parlando è da folli, ma «ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini» (1 Cor 1,25).

